



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 1440 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 13 maggio 2025, collegato alle relazioni della Commissione d'inchiesta sugli eventi alluvionali del 29 e 30 ottobre e dal 2 al 4 novembre 2023 in Toscana

OGGETTO: Per una nuova politica di prevenzione del rischio idrogeologico.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- a partire dal 29 ottobre 2023, la Toscana è stata interessata da una fenomenologia meteorologica caratterizzata da precipitazioni intense, dapprima nelle province più settentrionali della Regione (provincia di Massa e Carrara e provincia di Lucca) e che ha raggiunto il culmine d'intensità nella giornata del 2 novembre 2023, con fenomeni a carattere alluvionale particolarmente violenti nelle province di Livorno, Pisa, Prato, Pistoia e Firenze;
- tali fenomeni hanno determinato diverse criticità sul territorio in termini di sormonti e rotture arginali – soprattutto nel reticolo idraulico delle zone di Pontedera, Valdarno Medio, Piana di Firenze-Prato-Pistoia – frane, smottamenti e forte vento, causando gravi danni economici ed il decesso di almeno otto persone;
- l'evento meteorologico che ha colpito la Toscana tra la fine del mese di ottobre e l'inizio del mese di novembre 2023 ha coinvolto in modo particolarmente significativo i bacini del Valdarno Superiore, Medio ed Inferiore, nonché alcuni bacini costieri e, in maniera diffusa, i bacini della Toscana settentrionale;
- in considerazione della rilevanza e della gravità dell'evento emergenziale e della sua potenziale evoluzione, tenuto conto dei danni registrati su gran parte delle province toscane, il Presidente della Regione Toscana, con decreto 2 novembre 2023, n. 182, ha dichiarato lo stato di emergenza regionale per tutto il territorio regionale ed ha provveduto altresì a richiedere al Dipartimento della Protezione civile nazionale lo stato di emergenza di rilievo nazionale;
- le delibere del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023 e del 5 dicembre 2023 hanno dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza di rilievo nazionale in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Prato;
- con delibera del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2024, n. 101, è stato prorogato di ulteriori dodici mesi lo stato di emergenza relativo agli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati a partire dal 29 ottobre 2023 nel territorio delle province di Massa e Carrara e di Lucca e, a partire dal giorno 2 novembre 2023, nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato.

Premesso, inoltre, che la Commissione d'inchiesta “sugli eventi alluvionali del 29 e 30 Ottobre e del 2 e 4 Novembre 2023 in Toscana” è stata istituita – ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto e degli articoli 61 e 62 del Regolamento interno 27/2015 – con delibera dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale della Toscana 12 marzo 2024, n. 32, a seguito della richiesta, posta agli atti il 7 marzo 2024 (prot. n. 0002741), così come integrata dalla nota di aggiunta delle firme il 12 marzo 2024 (prot. n. 0002919), sottoscritta dai consiglieri regionali di opposizione dell'XI legislatura e che ai sensi dell'articolo 61, commi 1 e 9, del Regolamento Interno 27/2015, la delibera istitutiva ha poi stabilito in mesi sei il termine per la conclusione dei lavori della commissione d'inchiesta; termine che è stato poi prorogato fino al 10 marzo 2025;

Viste le relazioni finali di maggioranza e minoranza;

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi affinché:

- a decorrere dalla prossima consiliatura, sia sviluppato un aggiornamento delle attività di monitoraggio e controllo sull'attività svolta dai consorzi di bonifica in materia di difesa del suolo, anche mediante la previsione di specifiche relazioni a cadenza programmata trasmesse al Consiglio regionale in aderenza alle sue funzioni di indirizzo e controllo;
- siano assunte, a livello statale, iniziative che possano agevolare una risposta univoca da parte dei sindaci di comuni contermini in presenza della medesima allerta, in tema di iniziative quali la chiusura di scuole, parchi, giardini, attività commerciali, a partire dalla revisione della direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri e conseguentemente sia adeguata la delibera della Giunta regionale 395/2015, anche al fine di verificare che la zonizzazione all'epoca adottata sia sempre rispondente alle necessità attuali, anche alla luce del verificarsi sempre più frequente di eventi avversi connessi ai cambiamenti climatici e che, quindi, si proceda una microzonizzazione del rischio idrogeologico;
- siano implementate le attività di formazione in favore degli enti locali svolte dal Settore protezione civile regionale, anche al fine di giungere all'adozione di Piani comunali di protezione civile sempre aggiornati e che, in relazione a tali Piani, la Regione assuma iniziative affinché i comuni non si sottraggano ai loro obblighi;
- sia attivato un confronto con l'ANCI finalizzato a garantire un sostegno tecnico alle amministrazioni locali, ai cittadini ed alle imprese, in particolare per quanto concerne la rendicontazione dei danni subiti per eventi meteorologici avversi o frane, così da facilitare l'ottenimento dei ristori;
- sia sempre più garantito, anche con risorse regionali, per le opere di competenza dei comuni connesse alla riduzione del rischio idrogeologico, il sostegno alle attività di progettazione svolte da parte dei comuni stessi, in particolare di quelli più piccoli;
- anche in ragione della proposta della Giunta regionale sui Piani di adattamento climatico (PAC), siano promossi piani speciali di intervento per alcuni territori, in particolare quelli delle aree interne già soggetti ad altri problemi – come l'assenza di servizi sanitari e commerciali e le difficoltà di collegamento – per i quali l'esposizione al rischio idrogeologico potrebbe comportare il completo spopolamento;
- siano adottate ulteriori specifiche norme volte al contenimento del consumo del suolo, soprattutto nelle aree maggiormente esposte al rischio idrogeologico;
- sia migliorato il sistema di monitoraggio dei tombamenti dei corsi d'acqua effettuati anche in epoche più o meno remote, al fine di elaborare piani di intervento per la messa in sicurezza dei territori interessati;
- si continui a sostenere l'attività delle aziende agricole nella cura dei terreni e sia favorito il recupero produttivo dei terreni incolti e abbandonati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli